Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 25 agosto — Numero 211

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunsi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Negli elenchi annessi ai RR. decreti 24 gennaio 1915, n. 568, e 14 gennaio 1915, n. 618, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 giugno u. s., n. 147, e 27 maggio p. p., n. 133, per inesattezza della copia trasmessa dal Ministero dell'istruzione pubblica, occorsero alcuni errori che qui si rettificano. Nell'elenco del R. decreto n. 618, pel comune di Bevagna, fu indicata quale totale delle due partite (stipendi e contributo Monte pensioni) la somma di L. 11.476,55, anzichè di L. 11,475,55, che risulta contenuta nel testo originale, e nell'elenco del R. decreto n. 618:

1° al n. 43 « Brusasco » venne indicata nella colonna « per stipendi, assegni, ecc. », la somma di L. 3199,26, in luogo di L. 3119,26;

2° al n. 46 « Busano », nella colonna 4ª, risulta riportata la somma di L. 1398,81, in luogo di quella di L. 1393,81;

3° al n. 253 « Riclaretto », nella colonna 4ª, è stampato lire 1267,13, in luogo di L. 1267,10.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1260 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 15 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista la legge 27 dicembre 1906, n. 679;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Consigli di leva marittima sono autorizzati a visitare fin da ora, e, se riconosciuti idonei, a designare al servizio di 1ª categoria, gli inscritti della leva di mare sulla classe 1895 rimpatriati dall'estero, che ne facciano richiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1 agosto 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 141.400 occorrenti ai Ministeri delle finanze, dell' istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi.

ALTEZZA!

Presso i Ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica e delle poste e dei telegrafi si sono manifestati taluni bisogni il cui soddisfacimento non soffre indugi, onde il Governo, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di farvi fronte mediante prelevamento delle somme all'uopo necessarie dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Siffatti bisogni vengono qui appresso succintamente specificati:

Ministero delle finanze:

L. 140.000 inscritte al nuovo capitolo n. 292-*bis*, per indennizzare gli esattori delle imposte delle provincie sarde e i ricevitori provinciali di Cagliari e Sassari, i quali, col condono delle imposte e delle sovrimposte pel 1914, disposto con la legge 16 luglio 1914 n. 665, vennero a perdere la maggior parte degli aggi loro spettanti.

Ministero dell'istruzione pubblica:

L. 600 inscritte al nuovo capitolo n. 277-*bis*, allo scopo di tacitare l'operaio Emilio Berardi, il quale subì un infortunio nei lavori di costruzione del ponte « Vittorio Emanuele » in Roma, come da atto di transazione 14 giugno 1915, omologato il 23 giugno stesso dal tribunale civile di Roma.

Ministero delle poste e dei telegrafi:

L. 800 inscritte al nuovo capitolo n. 128-VI, per corrispondere l'indennizzo convenuto a transazione della vertenza coi signori Leonardo Boffi, Fasciotti Augusto, Valle Giuseppe e Cinque Augusto i quali patirono lesioni ad opera di alcuni agenti telegrafici ed ottennero sentenza di condanna dell'Amministrazione, pronunciata dal pretore di Piperno il 21 dicembre 1914.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 141.400 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 439.590 rimane disponibile la somma di L. 560.410;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire centoquarantunomilaquattrocento (L. 141.400), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso.

Ministero delle finanze.

Cap n. 292-*bis*. Spese per rifusione di aggi agli esattori e ricevitori provinciali delle imposte della Sardegna in dipendenza degli sgravi concessi con la legge 16 luglio 1914, n. 665 . . . . L. 140.000 —

Ministero dell'istruzione pubblica.

Cap. n. 277-*bis*. Indennizzo all'operaio Emilio Berardi, come da atto di transazione 14 giugno 1915, omologato il 23 giugno successivo dal tribunale civile di Roma . . . . » 600 —

Ministero delle poste e dei telegrafi.

Cap. n. 128-VI. Indennizzo convenuto coi signori avv. Leonardo Boffi, Fasciotti Augusto, Valle Giuseppe e Cinque Augusto, per infortunio cagionato da agenti in servizio, in seguito a sentenza 21 dicembre 1914 del pretore di Piperno . . . . L. 800 —

L. 141.400 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 18 novembre 1913, con cui il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva di classificare fra le strade di quella Provincia la comunale che dall'abitato di Serrastretta mette capo alla nazionale n. 62 in contrada Zeta;

Ritenuto che, fattosi luogo alle pubblicazioni prescritte in tutti i Comuni della Provincia, ai sensi dell'art. 14 della legge sui lavori pubblici, non vennero presentate opposizioni;

Considerato che allo stato attuale si riscontrano nella strada i caratteri richiesti dal comma *d)* dell'articolo 13 della legge sui lavori pubblici per essere dichiarata provinciale, potendo essa considerarsi come una continuazione delle esistenti mulattiere fra Serrastretta e Nicastro, capoluogo del circondario, e gli scali ferroviari e marittimi del Golfo di Sant'Eufemia, comunicazione che verrà ad essere integrata con la costruzione della strada rotabile Nicastro-Serrastretta, presentemente in corso di esecuzione;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti i ricordati articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Catanzaro la strada comunale fra Serrastretta e la nazionale n. 62 in contrada Zeta.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO,

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'art. 6 del R. decreto 31 gennaio 1915, n. 50;

Veduto il decreto Ministeriale 7 marzo 1915, con cui fu resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento;

D'intesa col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È vietato ai mulini produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione, che sieno abburattate con una resa inferiore all'80 0[0.

È pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.

Art. 2.

È vietato di tenere, vendere, consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione se non in sacchi piombati.

Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il mulino, qualità della farina e limite di abburattamento o la dichiarazione che la farina non fu abburattata.

Per tali indicazioni gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette od etichette, piombate o comunque saldamente assicurate al sacco.

Art. 3.

Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915.

Art. 4.

I funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915 constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori all'autorità giudiziaria.

Art. 5.

I prefetti delle Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre 1915.

Roma, 23 agosto 1915.

Il ministro dell'interno

SALANDRA.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

CAVASOLA.

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni ed indennità conferite agli impiegati, loro vedove ed orfani dal Consiglio d'Amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 2° trimestre 1915 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli enti locali.

Adunanza del 23 aprile 1915:

Randi Silvio fu Domenico, pensione, L. 1273,28.
Gullotta Domenico fu Pietro, id., L. 803,34.
Pace Maria fu Michele, ved. Lamuraglia Vincenzo, id., L. 379,60.
Galli Martino fu Giov. Battista, id., L. 1110,42.
Maruelli Carlo fu Sebastiano, id., L. 1390,50.
Costero Vincenzo fu Vincenzo, id., L. 1700,84.

Durante Pietro Battista fu Giovanni, id., L. 1224.
Rossetti Francesco fu Andrea, id., L. 2156.
D'Alessandro Felice fu Stanislao, id., L. 539,55.
Corrias Eugenio fu Ignazio, id., L. 1807,16.
Petrelli Lidia in Mancini di Luigi (indennità), L. 651,83.

Adunanza del 24 maggio 1915:

Giovanetti Pietro Benedetto fu Bernardo, pensione, L. 1147,22.
Mancini Francesco fu Giustino, id., L. 1112,73.
Botti Carlo fu Giovanni, id., L. 844,77.
Ravenna Carolina fu Luigi, ved. Ravenna Giovanni, id., L. 821,46.
Stucchi Giuseppe Angelo fu Giuseppe, id., L. 743,89.
Lambusta Francesco fu Gioacchino, id., L. 560,14.
Vittone Defendente fu Giovanni, id., L. 907,04.
Truppi Domenico fu Giov. Battista, id., L. 1182,60.
Dellacella Michele fu Girolamo, id., L. 1890.
Gasperetti Francesco fu Giovanni (indennità), L. 888,41.
Millotti Giov. Battista fu Sebastiano, id., L. 493,33.

Adunanza del 24 giugno 1915:

Ara Riccardo fu Gabriele, pensione, L. 852,50.
Tixi Francesco Antonio fu Nicolò, id., L. 1500.
Penco Anna Maria fu Giuseppe, ved. Tixi Franc. Antonio, id., L. 750.
Grandis Tranquillo fu Tranquillo, id., L. 716,13.
Ferrari Clara fu Luigi, ved. Pollini Giovanni, id., L. 1108,90.
Speirani Vincenzo fu Carlo, id., L. 2243,93.
Fraschia Giovanni fu Giovanni, id., L. 2028,60.
Raschetti Domenica fu Giacomo, ved. Antognoli Giovanni, id., L. 367,76.
Sitia Agostino Tommaso fu Luigi, id., L. 973,50.
Fenocchio Teresa fu Giuseppe, ved. Sitia Agostino, id., L. 486,75.
Porqueddu Sebastiano fu Giuseppe, id., L. 1101,30.
Buroni Irene di Pier Luigi, ved. Stefanelli Giovanni (indennità), L. 2868,83.
Grassi Eugenia fu Ferdinando, ved. Vecchio Enrico, id., L. 559,39.
Cavatorta Renzo di Gualtiero, orfano minorenne di Mendogni Maria id., L. 646,18.
Consoli Stella fu Giovanni, ved. Virgillito Salvatore, id., L. 1204,60.
Dani Amalia fu Luigi, ved. Moretti Angelo, id., L. 736,57.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1915:

È concessa al notaro Casini Giuseppe una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma, distretto notarile di Roma.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1915:

È stato concesso il R. exequatur al decreto della Santa Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Carlo Gregorio Grasso ad amministratore apostolico della vacante Abbazia di Montevergine.

È stato concesso il R. exequatur alla bolla pontificia, con la quale monsignor Antonio Lippolis, nominato con sovrano decreto del 23 maggio 1915 alla sede vescovile di Larino è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

È stato concesso il R. exequatur alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Lombardi sac. Giuseppe, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Ventimiglia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nei mesi di aprile e maggio 1915.

Dichiarazione del 15 aprile 1915.

Marchio di fabbrica vol. 1 n. 80, reg. att., n. 86 reg. gen. per contraddistinguere: cannelli di sugo di liquerizia, trasferito da Barracco Enrico ed Alberto, a Napoli, eredi del defunto barone Barracco Alfonso, ai signori Barracco Enrico ed Alfonso, a Napoli.

(Testamento olografo 16 agosto 1903 a rogito del notaio Ruo Luigi di Napoli, Registrato il 5 febbraio 1903 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 5488, vol. 151, atti pubblici).

Dichiarazione del 31 agosto 1914.

Marchio di fabbrica vol. 57 n. 74, reg. att., n. 6066 reg. gen. per contraddistinguere: specialità farmaceutica, trasferito da Niccolini Oreste e Fabbri Emilio, a Firenze, a Niccolini Emma, Banchi Paolina vedova Niccolini e Fabbri Emilio.

(Successione testamentaria per le due prime come da dichiarazione giurata ricevuta dal pretore del 1° mandamento di Firenze il 7 gennaio 1915).

Dichiarazione del 31 agosto 1914.

Marchio di fabbrica vol. 57, n. 75 reg. att., n. 6067 reg. gen., per contraddistinguere: Specialità farmaceutica, trasferito da Niccolini Oreste e Fabbri Emilio, a Firenze, a Niccolini Emma, Banchi Paolina vedova Niccolini e Fabbri Emilio.

(Successione testamentaria per le due prime come da dichiarazione giurata ricevuta dal pretore del 1° mandamento di Firenze il 7 gennaio 1915).

Dichiarazione del 10 novembre 1914.

Marchio di fabbrica vol. 77, n. 53 reg. att., n. 8018 reg. gen., per contraddistinguere: Liquore speciale, trasferito dalla ditta Distillerie bresciane, a Brescia, a Coen Umberto, a Salò (Bescia).

(Atto di cessione fatto a Brescia il 30 settembre 1914, a rogito del notaio Giorgio Porro Savoldi, registrato il 5 ottobre 1914, all'ufficio demaniale di Brescia, n. 528, atti pubblici).

Dichiarazione del 5 gennaio 1915.

Marchio di fabbrica vol. 55, n. 47, reg. att., n. 5821 reg. gen., per contraddistinguere: articoli di gomma, trasferito da Arcari Emilio, a Milano, a Pensa Rosa Giovanna vedova Arcari e Arcari Giulio e Fausta, a Milano.

(Successione testamentaria come da dichiarazione giurata ricevuta dal pretore del I mandamento di Milano il 2 novembre 1914).

Dichiarazione del 15 febbraio 1915.

Marchio di fabbrica vol. 15, n. 47 reg. att., n. 1507 reg. gen., per contraddistinguere: pizzi e merletti di sua fabbricazione, trasferito dalla ditta Siegmund Strauss J., a Francoforte sul Meno (Germania), alla Società Siegmund Jr. (Società in accomandita), a Milano.

(Atto di cessione fatto a Francoforte sul Meno il 12 gennaio 1915, registrato il 27 gennaio 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15801, vol. 289, atti privati).

Dichiarazione del 22 marzo 1915.

Marchio di fabbrica vol. 118, n. 84, reg. att., n. 12334 reg gen., per contraddistinguere: gomma da masticare e cucciù, trasferito dalla Sen-Sen Chiclet Company, a Nuova York, alla American Chicle Company, a Nuova York.

(Atto di cessione fatto a Nuova York il 26 settembre 1914, registrato il 4 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18538, vol. 290, atti privati).

Roma, 30 luglio 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 24 agosto 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83.25
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82.57 1/2
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98.05
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	96.14
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	95.33
Prestito Nazionale 4 1/2 % (più interessi)	93.19
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95.—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	284.50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	300.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	460.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	332.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	300.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	300.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	500.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	445.—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	82.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	453.23
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	459.54
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	450.38
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430.98
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	427.50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476.50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	458.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	434.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 32, dal 9 al 15 agosto 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Fubine	»	1
	Aquila	Sulmona	Cansano	ovina	1
	Bari	Bari	Bitonto	bovina	1
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Capriano al Colle	»	2
	»	»	Comezzano	»	1
	Cagliari	Cagliari	Senorbi	bovina	1
	Campobasso	Isernia	Pozzilli	caprina	6
	»	»	Venafro	»	4
	»	Larino	Campomarino	ovina	1
	Catanzaro	Catanzaro	San Sostene	»	1
	»	»	Davoli	»	1
	»	»	Palermiti	»	1
	Como	Varese	Varese	bovina	4
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	Cuneo	Fossano,	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	ovina	1
	»	»	Carlantino	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1
	»	»	Gragnano	»	1
	Pavia	Mortara	Robbio	»	1
	»	Pavia	Zinasco	»	1
	Piacenza	Piacenza	San Lazzaro	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	ovina	1
	Reggio Calabria	Geraco	Plati,	bovina	1
	»	»	San Luca	ovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	bovina	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Salerno	Salerno	Tramonti	»	1
	Torino	Torino	Verrua Savoia	»	1
					44

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Ghedi	bovina	1
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Jolanda di Savoia	»	3
	Perugia	Rieti	Rivadutri	»	1
	Pisa	Volterra	Volterra	»	1
					7
Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	»	»	Langarone	»	1
	»	»	Roccapietore	»	1
	»	Feltre	Arsiè	»	18
	»	»	Cesiomaggiore	»	14
	»	»	Feltre	»	29
	»	»	Fonzaso	»	2
	»	»	Pedavena	»	10
	»	»	Sovramonte	»	6
	Bergamo	Bergamo	Bottanuco	»	1
	»	»	Carona	»	1
	»	»	Tagliuno	»	4
	»	Clusone	Ardesio	fessipede	2
	»	»	Premolo	»	1
	»	Treviglio	Calcio	bovina	1
	»	»	Treviglio	»	9
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2
	»	»	Castelfranco Emilia	»	2
	»	»	Crevalcore	»	2
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	1
	»	Imola	Imola	»	5
	Brescia	Breno	Cevo	»	1
	»	»	Edolo	»	6
	»	»	Incudine	»	5
	»	»	Mu	»	4
	»	»	Pisogne	»	2
	»	»	Pontagna	»	6
	»	»	Tenni	»	8
	»	»	Sellero	»	1
	»	»	Sonico	»	2
	»	»	Vione	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Bedizzole	bovina	2
	»	»	Borgosatollo	»	1
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvisano	»	3
	»	»	Calvagese	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	4
	»	»	Desenzano sul Lago	»	5
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Gussago	»	1
	»	»	Isorella	»	7
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Manerbio	»	3
	»	»	Montechiari	»	12
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	Chiari	Cazzago	»	1
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Rovato	»	1
	»	Salò	Salò	»	1
	»	»	Agnosine	»	1
	»	»	Bagolino	»	2
	»	»	Odolo	»	3
	»	»	Preseglie	»	1
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	Sprazocco	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	2
	»	»	Gambara	»	3
	»	»	Gottolengo	»	2
	Cremona	»	Verolavecchia	»	1
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	San Martino del Lago	»	1
	»	Crema	Spino d'Adda	»	1
	»	Cremona	Ostiano	»	7
	»	»	Pozzaglio	»	1
	»	»	Spinadesco	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignana	»	2
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Greve	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	Pistoia	Agliana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Montale	bovina	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	30
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Massarosa	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	2
	Mantova	Asola	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	1
	»	Bozzolo	Rodigo	»	1
	»	Castiglione delle St.	Castiglione delle Stiviere	»	5
	»	Mantova	Bagnolo	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	Viadana	Dosolo	»	2
	»	»	Viadana	»	1
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Piazza al Serchio	»	1
	»	»	Sillano	ovina	1
	»	»	Villa Collemandina	bovina	4
	»	Massa	Massa	»	2
	Milano	Gallarate	Gallarate	»	1
	»	»	Lainate	»	1
	»	»	Pagliano	»	1
	»	Lodi	Lodi	»	3
	»	»	Borghetto	»	1
	»	»	San Fiorano	»	1
	»	Milano	Milano	»	3
	»	»	Bollate	»	1
	»	Monza	Brugherio	»	2
	»	»	Sesto San Giovanni	»	2
	Modena	Modena	Compogalliano	»	4
	»	»	Carpi	»	1
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Modena	»	7
	»	»	Ravarino	»	10
	Novara	Biella	Sordevolo	»	1
	Padova	Pieve di Sacco	Piave di Sacco	»	1
	Parma	Borgotaro	Campiano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	Parma	Parma	bovina	1
	Pavia	Mortara	Zeme	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Rieti	Poggio Moiano	caprina	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	1
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	»	San Pietro in Cerro	»	2
	»	»	Villanova	»	5
	»	Piacenza	Borgonovo	»	2
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Monticelli	»	4
	»	»	Piacenza	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	Pisa	Pisa	Bientina	»	6
	»	»	Buti	»	13
	»	»	Vicopisano	»	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	»	1
	»	»	Rio Saliceto	»	1
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	»	2
	»	»	Castellarano	»	5
	»	»	Castelnovo Monti	»	5
	»	»	Scandiano	»	5
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia	»	1
	Sondrio	Sondrio	Livigno	»	1
	»	»	Teglio	»	1
	»	»	Valdisotto	»	3
	Treviso	Conegliano	Pieve di Soligo	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	1
	»	Treviso	Mogliano Veneto	»	1
	»	Valdobbiadene	San Pietro di Barbozza	»	1
	»	»	Sernaglia	»	5
	»	»	Vidor	»	1
	Udine	Tolmezzo	Tolmezzo	»	2
	»	Udine	Campoformido	»	3
	»	»	Rivolto	»	4
	»	»	Porpetto	»	4
	»	»	Palmanova	»	3
	Venezia	Venezia	Marcon	»	1
	»	»	Mestre	»	28
	»	»	Mira	»	4
	»	»	Venezia	»	1
	Verona	Caprino	Belluno V.	»	1
	»	»	Ferrara M. B.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	San Pietro Incar.	Prun	bovina	1
	»	Verona	Montorio	»	1
	»	»	Verona	»	2
	Vicenza	Barbarano	Sossano	»	2
	»	Bassano	Tezze	»	3
	»	Lonigo	Orgiano	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Costabissara	»	4
					506
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Belvedere Ostrense	suina	4
	»	»	Cerreto d'Esi	—	2
	»	»	Iesi	—	1
	»	»	Maiolati	—	2
	»	»	Ostra	—	3
	»	»	San Marcello	—	9
	Aquila	Aquila	Navelli	—	4
	»	»	Rocca di C.	—	16
	»	»	Roccadimezzo	—	3
	»	Avezzano	Tagliacozzo	—	3
	»	Cittaducale	Borgosollefegato	—	6
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	1
	»	»	Sulmona	—	2
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	8
	»	»	Arezzo	—	17
	»	»	Bucine	—	13
	»	»	Capolona	—	7
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	1
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	45
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	27
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	13
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	16
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	16
	»	»	Ascoli	—	7
	»	»	Colli del Tronto	—	6
	»	»	Montemonaco	—	15
	»	»	Offida	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Venarotta	—	3
	»	Fermo	Monte Urano	—	19
	»	»	Petritoli	—	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Bonito	—	2
	»	Avellino	Volturara Irpina	—	1
	Belluno	Feltre	San Gregorio sulle Alpi	—	1
	Benevento	Benevento	Apice	—	8
	»	»	Apollosa	—	23
	»	»	Paduli	—	7
	»	»	San Martino S.	—	4
	»	»	Buonalbergo	—	10
	»	Cerreto Sannita	Cusano Mutri	—	1
	»	»	Pietraroia	—	1
	»	S. Bartolomeo in G.	Baselice	—	7
	»	»	Castelfranco	—	1
	»	»	Foiano	—	2
	»	»	San Bartolomeo in G.	—	32
	Campobasso	Campobasso	Salcito	—	2
	»	Isernia	Caccavone	—	30
	»	»	Vastogirardi	—	4
	»	Larino	Lucito	—	20
	Caserta	Gaeta	Conca Campania	—	16
	»	Nola	Acerra	—	10
	»	Piedimonte d'Alife	Pratella	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Belcastro	—	29
	»	Cotrone	Casabona	—	[illegible]6
	»	»	Pallagorio	—	47
	»	»	Umbriatico	—	10
	Chieti	Vasto	Dogliola	—	3
	»	»	Giuliano T.	—	3
	»	»	Tufillo	—	4
	Cosenza	Castrovillari	Rocca Imperiale	—	24
	»	Cosenza	San Vincenzo la Costa	—	10
	»	»	Trenta	—	1
	»	Rossano	Scala Coeli	—	1
	Cuneo	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	3
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	(a) 1
	Foggia	Bovino	Panni	—	1
	»	Foggia	Volturara	—	7
	»	San Severo	Apricena	—	2

(a) Sospetto.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Foggia*	San Severo	Lesina	—	4
	»	»	San Severo	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	5
	»	»	Santa Fiora	—	5
	Macerata	Camerino	Camerino	—	3
	»	Macerata	Cingoli	—	8
	»	»	Pausula	—	5
	»	»	Treia	—	6
	Perugia	Foligno	Foligno	—	8
	»	»	Spello	—	4
	»	Perugia	Bastia	—	2
	»	»	Castiglione del Lago	—	77
	»	»	Gubbio	—	3
	»	»	Marsciano	—	1
	»	»	Todi	—	4
	»	Rieti	Montebuono	—	5
	»	»	Petescia	—	24
	»	»	Rieti	—	2
	»	Spoleto	Campello sul Clitunno	—	13
	»	»	Preci	—	10
	»	Terni	Amelia	—	4
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	»	»	Castelseraceno	—	1
	»	Matera	Salandra	—	1
	»	Melfi	Melfi	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	21
	Reggio Calabria	Gerace	Benestare	—	1
	»	»	Ciminà	—	2
	»	»	Riace	—	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	»	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica	—	1
	»	Roma	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Castel S. Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Alghero	Borutta	—	3
	»	Nuoro	Bolotana	—	3
	»	»	Orgosolo	—	18
	»	»	Osani	—	5
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	8
	»	Siena	Castellina	—	2
	»	»	Casale d'Elsa	—	3
	»	»	Chianciano	—	11
	»	»	Chiusi	—	17
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	8
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	1
	»	»	Radda	—	1
	»	»	Rapolano	—	2
	»	»	Sinalunga	—	2
	»	»	Sovicille	—	9
	»	»	Torrita	—	2
	Teramo	Penne	Basciano	—	11
	»	»	Capagatti	—	8
	»	»	Civitella C.	—	4
	»	»	Corropoli	—	4
	»	Teramo	Monte Pagano	—	5
	»	»	Teramo	—	8
	»	»	Tortoreto	—	5
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Treviso	Asola	Castelcucco	—	1
	»	»	Fonte	—	1
	»	Conegliano	Moreno di Piave	—	1
	»	Oderzo	Fontanella	—	1
	Udine	Udine	Fagagna	—	2
	»	»	Spilimbergo	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Verona*	Isola della Scala	Salizzola	—	2
	»	Sanguinetto	San Pietro M.	—	1
	»	Verona	Verona	—	1
					1026
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Campotosto	ovina	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	10
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Pereto	»	1
	»	Sulmona	Villalago		4
	Campobasso	Isernia	Isernia	»	3
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1
	»	»	Visso	»	2
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Foligno	equina	1
	»	»	Fossato	suina	7
	»	»	Sigillo	»	1
	»	Rieti	Poggio Fidoni	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	ovina	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Udine	Pordenone	Budoia	»	1
	»	Udine	Spilimbergo	»	1
					61
Colera dei polli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	Nola	Palma C.	»	2
	»	»	San Gennaro	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Lecce	Lecce	Squinzano	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	»	»	Torre Annunziata	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	3
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	»	Potenza	Pignola	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Scafati	»	1
					24
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Ostra Vetere	canina	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	2
	Bari (a)	Bari	Bitritto	»	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Minervino Murge	»	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1
	Ferrara (a)	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	3
	Salerno (a)	Salerno	San Nazzaro sul Sarno	»	1
	Treviso	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	Vittorio	Vittorio	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
					20

(a) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Bari* (a)	Bari	Palo del Colle	equina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Modena	Pavullo	Sestola	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	1
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1
	»	Pinerolo	Perosa A.	»	1
	Treviso (a)	Conegliano	Conegliano	»	1
(*a*) Casi sospetti.					24
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Campotosto	ovina	3
	»	Avezzano	San Vincenzo	»	1
	Macerata	Camerino	Visso	ov. cap.	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	1
					7
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	2
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	»	1
					4
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	Casamassima	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	1
					4

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	32	44
Carbonchio sintomatico	5	5	7
Afta epizootica	29	165	506
Morva	14	19	24
Farcino criptococcico	9	16	24
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	16	20
Rogna	8	27	61
Malattie infettive dei suini	30	156	1026
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	7
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	3	3	4
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	2	4	4
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 agosto 1915, in Sant'Urbano di Narni, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un posto fonotelegrafico comunale collegato all'ufficio telegrafico di Narni.

Roma, 23 agosto 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Ciochino Pietro, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Maraglino Cosimo, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
Fiumara Raffaele, (B) id. id., id. id. id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Ragni cav. Ottavio, tenente generale, comandante 1° corpo armata, esonerato dal comando anzidetto e collocato a disposizione, a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.
Secco cav. Luciano, maggiore generale, promosso tenente generale con decorrenza degli assegni dal 1° agosto 1915.
Maggi cav. Arturo, colonnello fanteria, promosso maggiore generale id. id. dal 1° agosto.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Paoli Paolo, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Femi Aurelio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio.
Andriolo Stagno Guido, sottotenente, collocato a disposizione Ministero colonie, a sua domanda.
Gallo Pietro, sottotenente — De Marchi Cirillo, id. — Cipelli Renato, id. — Leonetti Giuseppe, id., collocati a disposizione Ministero colonie, d'autorità.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Milani cav. Giovanni Battista, colonnello a disposizione Ministero guerra — Cantù cav. Giuseppe, id. id. id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° agosto 1915.
Tiberi Aleardo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 23 maggio 1915.
I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente dal 1° agosto 1915:

Robbi Umberto — Gallelli Vito — Patti Duca Domenico — Albano Giovanni — Loffredo Primo — Bianco-Crista Alberto — Braglia Gino — Cestari Valentino (B) — Stefanacci Edoardo — Falbo Oddone — Lucchesini Augusto Dario Sansilvestri Federico — Brajda Giuseppe (B) — Garan Alberto.

Minghelli Vaini Giuseppe — Lubelli Francesco — Maestrini Guido — Dal Fabbro Arnaldo — Di Vito Nicolò — Voce Francesco — Tortorella Romeo — Scudellari Giacomo — Troysi Alfredo — Gasbarri Lorenzo — Omicini Francesco — Lo Bello Filippo — Rondolotti Enrico — D'Antuono Filippo — Natale Domenico — Acquafredda Vincenzo — Castiglioni Arnaldo — Lojeri Antonino — Buchi Erasmo Giocondo — Dalla Costa Giuseppe — Spinelli Remo — Selis Longu Luigi — Palamenghi Calogero — Canali Mario (B) — Villardi Federico — Finazzo Vito — Vanni Angelo — Bavaro Vito — Avidano Benvenuto — Catera Giovanni — Sammartino Cesare — Puleo Ettore — La Noce Filippo — Montechiaro Tommaso.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Nassi cav. Enrico, tenente colonnello, in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 20 giugno 1915.

Pinto cav. Michele, maggiore, in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 5 agosto 1915.

Rossi cav. Agostino, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Capizucchi Marco, capitano, id. id. id. id.

Sissa Lino, primo capitano, in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 5 agosto 1915.

Rubino Aurelio, tenente, id. id. id., id. id. id. dal 5 agosto 1915.

Loni Raffaello, capitano, in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id. id. dal 24 luglio 1915.

Milanesi Umberto, capitano, in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, id. id. id. dal 5 agosto 1915.

Spadaro Salvatore, capitano, in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id. dal 29 luglio 1915.

Di Giovanni Augusto Ignazio, id. id. id. id., id. id. dal 5 agosto 1915.

Pagani Lorenzo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 maggio 1915.

Martelletti Emidio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 21 luglio 1915.

Varvaro Stefanino, sottotenente, promosso tenente.

Spera Antonio, maestro direttore di banda in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 7 luglio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 agosto 1915, in L. 112,80.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 24 agosto 1915 da valere per il giorno 25 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 41	109.88
Londra	29.93	30.11
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.36	119.97
New York	6 38	6.44
Buenos Ayres	2.57	2.62
Cambio dell'oro	112.55	113.05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 25 agosto 1915:

Franchi	109 64 1/2
Lire sterline	30.02
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.66 1/2
Dollari	6.41
Pesos carta	2.59 1/2
Lire oro	112.80

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

1. È aperto il concorso al posto di direttore dei Regi stabilimenti termali di Salsomaggiore, provvisto dell'annuo stipendio di lire 12,000 (dodicimila), in conformità di quanto è stabilito dal regolamento organico 10 gennaio 1915, n. 216, e dal decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1106.

2. Sono ammessi al concorso coloro che presentino domanda, su carta bollata, diretta al ministro delle finanze, corredata dai seguenti documenti in forma giuridicamente valida:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato d'irreprensibile condotta morale e civile;

d) estratto del casellario giudiziale;

e) certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza;

f) prova di poter prestare cauzione per lire 20,000 in contanti, oppure in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, da valutarsi per 9/10 del loro valore corrente;

g) titoli che provino la istruzione, la coltura, le attitudini e la pratica esperienza per esercitare le attribuzioni del posto cui si aspira.

Gli aspiranti debbono inoltre dichiarare per iscritto di avere preso cognizione del regolamento organico dell'azienda, 10 gen-

naio 1915, n. 216, e di obbligarsi, in caso di nomina, a sottostare a tutte le prescrizioni e condizioni in esso contenute, e alle disposizioni esecutive, istruzioni, ecc., che ne sono o ne saranno derivazione. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal concorrente con firma autenticata da notaio.

I documenti, di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno essere di data non anteriore al 1° settembre 1915.

Fra i documenti, di cui alla lettera *g*, potranno essere compresi: diplomi, titoli accademici, pubblicazioni di carattere scientifico, tecnico, amministrativo, ecc., e ogni altro dato, elemento, informazione, che, secondo il concorrente, valgano a dimostrare la sua competenza generica e specifica, in relazione al posto messo a concorso.

3. La domanda e i documenti dovranno essere consegnati all'azienda di Stato in Salsomaggiore o al Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio) entro il 31 ottobre 1915, accompagnati da elenco descrittivo in doppio esemplare, uno dei quali sarà restituito con dichiarazione di ricevuta.

4. Trascorso il termine prefisso per la presentazione delle domande e dei documenti, tali atti saranno rimessi ad apposita Commissione giudicatrice, la quale avrà facoltà di valersi di ogni altro mezzo di accertamento o di comparazione, che, circa il valore dei titoli presentati e circa le pratiche attitudini dei singoli concorrenti, riterrà opportuni.

5. Il ministro delle finanze inviterà il concorrente vincitore a dichiarare per iscritto, entro breve termine fisso e improrogabile, la sua accettazione del posto. Tale dichiarazione, per essere tenuta valida, dovrà essere accompagnata dalla prova dell'avvenuto deposito nella Cassa dei depositi e prestiti della prescritta cauzione di L 20.000: e soltanto dopo che ciò sia stato adempiuto potrà aver corso il decreto Ministeriale di nomina.

In caso di mancata accettazione, il ministro delle finanze si riserba la facoltà di provvedere - con le stesse norme - alla nomina di quello fra gli aspiranti che in ordine di merito sia stato classificato primo fra gli idonei.

6. Il direttore così nominato dovrà prendere servizio presso gli stabilimenti di Salsomaggiore col 1° febbraio 1916, e da tale data decorrerà il suo diritto allo stipendio. Per il primo anno egli si intenderà assunto a titolo di esperimento, salvo le ulteriori conferme triennali previste dal regolamento organico 10 gennaio 1915, n. 216.

Roma, 5 agosto 1915.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 agosto 1915 — (Bollettino n. 90):

Il nemico tentò ieri in più punti, lungo la fronte, azioni a distanza con artiglierie, ovunque prontamente ed efficacemente controbattute dalle nostre.

Nell'Alto Cordevole e alla testata delle valli Rienz e Boden-Bach pronunziò anche attacchi sostenuti da fuoco di mitragliatrici e getto di bombe a mano: furono costantemente respinti.

Nel settore di Tolmino e sul Carso non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza.

Il mattino del 22 un aeroplano nemico volò su Schio e vi lanciò alcune bombe uccidendo una donna.

Cadorna.

Roma, 24. — I giornali austriaci vogliono concedersi la soddisfazione di parlare di prigionieri fatti sulla fronte italiana, guardandosi però ben dal denunziarne il numero, tanto questo è esiguo in confronto degli ormai 20.000 prigionieri austro-ungarici caduti in nostre mani. In complesso, la stampa viennese si abbandona a fantasie sul tema dei prigionieri italiani e maneggia l'arma sleale della calunnia, mal corrispondendo così alla cavalleresca discrezione con la quale noi tacemmo che le frequenti e larghe retate di ufficiali e soldati austro-ungarici vennero fatte dai nostri in condizioni spesso avvilenti per loro.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, una volta in fama di serietà, racconta che fra i prigionieri italiani sono rappresentate tutte le armi (?) e tutti i reggimenti (?), il che fa supporre al giornale che le truppe italiane siano condotte al fuoco a turno, diventando inservibili (sic) quando si sono battute una volta o due al massimo.

Questo risibile tentativo di sminuire il valore dell'esercito italiano, contrasta col giudizio che il generale Boreevic, comandante della V armata austro-ungarica, espresse sia in un proclama ai suoi soldati, sia in un'intervista con un giornale ungherese, riconoscendo senza riserve il valore degli italiani e aggiungendo che per ciascuno dei suoi soldati sarà ragione di legittimo orgoglio l'aver combattuto nell'esercito dell'Isonzo.

Lo stesso *Neues Wiener Tageblatt* vorrebbe far credere di aver appreso dai nostri prigionieri esservi stato, a Ronchi, il 2 agosto, un ammutinamento con conseguente fucilazione di soldati appartenenti a 29 differenti reggimenti di alpini e di bersaglieri. Ora, a parte che i reggimenti di alpini sono 8 e quelli di bersaglieri sono 12, sicchè il conto non torna, sta in fatto che tutto quanto il giornale viennese racconta è assolutamente falso. Nulla di simile è mai avvenuto nè a Ronchi nè altrove, sicchè non vi sono parole sufficienti a stigmatizzare l'invenzione miserabile.

La *Reichspost*, famosa per la sua italofobia, e creatrice della stupida fiaba sulle bande armate che percorrerebbero le vie di Roma, marciando contro il Vaticano, fabbrica un episodio di guerra secondo il quale un gruppo di italiani si sarebbero arresi gridando: « Abbasso l'Italia! ».

A smentire questa calunnia valgano gli altri giornali austriaci, i quali narrano che i nostri prigionieri tengono un contegno marziale e dignitoso e si dicono fieri di aver combattuto per la patria.

È del resto una singolare caratteristica della campagna anti-italiana della stampa austriaca la più completa incoerenza. Avviene persino che gli stessi giornali riconoscano e contestino a distanza di un giorno le virtù militari del nostro esercito. Nè mancano le invenzioni comiche.

Così il *Fremdenblatt* abbandona lo stile aulico dei comunicati ufficiosi per ammannire al pubblico alcune saporite storielle.

Mentre ad un pranzo di gala (!) all'aperto, di ufficiali italiani, si stava per portare in tavola, una granata austriaca, tenuta astutamente in serbo per la prima portata, avrebbe buttato all'aria tutti i commensali! Un'altra granata avrebbe colpito un gruppo di altri ufficiali riuniti a consiglio in vista di una batteria pesante austriaca, e, due giorni dopo, i bollettini ufficiali italiani avrebbero annunziata la morte di un generale di divisione, di due tenenti colonnelli e di un maggiore.

Manco a dirlo, si tratta di spiritose invenzioni per tenere alta la fama dell'artiglieria austriaca e per far credere che noi siamo così ingenui da imbandire pranzi, e per giunta di gala, e tenere conciliaboli allo scoperto. Il *Fremdenblatt* può essere orgoglioso di aver abbandonato la sua consueta prosa jeratica per sollazzare il suo pubblico con simili amenità.

Questi saggi di malafede e di falsità dimostrano che gli austriaci sono impenitenti, nella loro puerile e goffa mentalità di gente per la quale l'artificio e l'inganno assurgono a sublimi arti di Governo.

A provare del resto come ragionino scrittori austriaci che vanno

per la maggiore, un recente articolo di Roda Roda nella *Neue Freie Presse* risolve la questione del confine fra l'Austria e l'Italia con un metodo nuovissimo, di cui non si può non ammirare la grande semplicità.

Ecco le parole testuali dello scrittore austriaco:

« Quel monte là dove stanno gl'italiani non è forse nostro per natura di roccia e per profilo? Non crescono forse là il pino tedesco ed il pino nano della Carinzia? Chi cerca un confine naturale non lo troverà mai sulle Alpi. Il confine naturale trovasi là dove il piede dei monti tocca la pianura Lombarda; così come stanno le cose oggi, potrebbe abbastanza facilmente accadere che le grida degli italiani per un confine naturale trovino esaudimento..... ma certamente in senso del tutto diverso da quello che pensano i nostri cari alleati ».

La profezia di Roda Roda subirà, naturalmente, le sorte di molte altre profezie austriache. Quanto poi al criterio di porre i pini delle varie specie a limite di confine fra i due Stati, esso è di una amenità impagabile. Del resto, fu con argomenti egualmente fondati che l'Austria tracciò quella frontiera del 1866 che i soldati italiani hanno dovunque spezzata, riconsacrando col loro sangue purissimo il diritto affermato dal Re d'Italia nel suo primo appello alle armi: « Di piantare il tricolore sui termini sacri, che natura pose a confine della patria ».

Settori esteri.

Gli eserciti comandati dal maresciallo Hinderburg hanno occupato il 23 corrente la fortezza di Ossewiecz, a nord-est di Varsavia.

Anche questa fortezza, compresa nel così detto triangolo polacco, ha cooperato potentemente a coprire la ritirata dei russi, trattenendo il nemico con accaniti combattimenti per oltre 11 mesi.

I russi l'avevano sgombrata da parecchi giorni, da quando, cioè, per la presa di Kowno, la sua guarnigione stava per vedersi preclusa ogni via di scampo e minacciata di cadere prigioniera degli austro-tedeschi.

In altri punti del settore orientale le operazioni militari degli eserciti degli Imperi centrali continuano a svolgersi con successo.

Secondo i comunicati ufficiali da Parigi, tutti gli attacchi tedeschi in Francia, per rientrare in possesso delle trincee perdute precedentemente o per occupare qualche punto strategicamente importante, sono stati respinti dai francesi.

La penisola di Gallipoli è ormai teatro di lotte epiche fra anglo-francesi e turchi. Anche ieri l'altro si è combattuto sanguinosamente presso Anafarta, nuovo punto di attacco degli alleati.

Dal Caucaso non sono segnalati che duelli di artiglieria e piccoli scontri nella Valle di Passine.

Notizie supplementari sulla battaglia navale russo-tedesca nelle acque di Riga descrivono come gravissime le perdite tedesche in uomini e in torpediniere sommersi.

Circa l'opera dei sottomarini, telegrafano da Berlino e da Londra che sottomarini tedeschi hanno ieri affondato all'entrata del golfo di Finlandia un incrociatore ausiliario russo e nel mar del nord una barca da pesca inglese.

L'*Agenzia Stefani* dà sulla guerra più ampie notizie con i seguenti telegrammi:

Basilea, 24. — Si ha da Berlino, 23: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Stamane una flotta nemica di circa quaranta navi si presentò dinanzi a Zeebrugge. Dopo essere stata cannoneggiata dalle nostre batterie costiere essa riprese la direzione nord-ovest. Nei Vosgi nuovi combattimenti a nord di Munster sulla linea Lingekopf-Schrazmaennele-Barrenkopf. Con violenti attacchi i francesi penetrarono in parte ieri sera fino nelle nostre posizioni. Respingemmo sul Lingekopf mediante contrattacchi il nemico. Sullo Schratzmaennele e sul Barrenkopf i violenti corpo a corpo continuarono tutta la notte per il possesso dei vari elementi di trincea. Circa trenta cacciatori alpini furono fatti prigionieri. Un aeroplano inglese fu abbattuto presso Wavrin, a sud-ovest di Lilla.

Teatro orientale. - Gruppo degli eserciti del generale von Hindenburg. — Le truppe del generale Eichhorn continuano ad avanzare ad est e a sud di Kovno. Sulla Bobr abbiamo occupato la fortezza di Ossowiecz sgombrata dai russi. A nord e a sud di Tycocin i combattimenti impegnati sono riusciti favorevoli a noi. Tycocin è stata presa ed abbiamo fatto 1200 prigionieri fra cui undici ufficiali e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici. A nord di Bielsk i contrattacchi dei russi sono falliti con sensibili perdite per l'avversario. Continua l'avanzata a sud di questa città.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Un corpo d'esercito ha oltrepassato mediante ostinati combattimenti la linea Kleszczele-Rasna e continua ad attaccare con successo. Abbiamo fatto 3050 prigionieri ed abbiamo preso 16 mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del generale Von Mackensen. Il passaggio nel settore della Pulwa è stato forzato, malgrado una vigorosa resistenza sulla fronte fra Razna e la foce del fiume. L'offensiva sul Bug al disopra del settore della Pulwa progredisce. Dinanzi a Brest Litowsk la situazione è invariata. Ai due lati del lago di Switjaz e verso la Pissa (ad est di Vlodawa) il nemico è stato ieri sconfitto e respinto verso nord-est.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna 23: Un comunicato ufficiale dice:

A destra della Pulwa inferiore e sulla ferrovia verso Rigano il combattimento prosegue con grande intensità. Il nemico è stato respinto su tutta la fronte in vari punti e numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani. I nostri reggimenti della Transilvania hanno impegnato combattimenti accanitissimi verso i villaggi di Gola e di Suchodol situati a nord di Riassno. Prendendo d'assalto una ridotta difesa dai granatieri russi sono stati fatti prigionieri i difensori della ridotta stessa e cioè 7 ufficiali e 900 uomini. Sono state prese sette mitragliatrici.

Dinanzi a Brest Litowsk niente di nuovo. Ad est di Vlodawa le truppe tedesche hanno oltrepassato la zona dei laghi.

Nel settore Wladimir Wolynski abbiamo fatto avanzare le nostre posizioni di difesa fino verso Turyjsk e nella regione ad est di Lubomit. I russi sono stati respinti.

Nella Galizia orientale regna la calma.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 dice:

Fronte occidentale. — Durante la comparsa fatta ieri dinanzi a Zeebrugge la flotta inglese tirò da 60 a 70 colpi di cannone contro le nostre opere costiere. Durante il bombardamento avemmo un morto e sei feriti. Inoltre alcuni colpi caduti troppo lontano ferirono tre belgi. Non vi furono danni materiali.

Nei Vosgi il combattimento fu sospeso durante la giornata, a nord di Münster. Nella serata i francesi attaccarono nuovamente le nostre posizioni del Barrenkopf e più a nord. Gli attacchi furono respinti. Deboli distaccamenti nemici che erano penetrati nelle nostre posizioni furono respinti ed alcuni cacciatori alpini fatti prigionieri. Durante i combattimenti segnalati ieri un elemento di trincea al Barrenkopf rimase nelle mani del nemico.

Presso la quota 100, a sud-ovest di Dixmude, un biplano francese venne abbattuto ieri l'altro da uno dei nostri aviatori.

Fronte orientale - Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. — A nord del Niemen nessun cambiamento. Sul resto della fronte di questo gruppo realizzammo progressi. Durante i combattimenti ad est e a sud di Kowno le nostre truppe fecero prigionieri e presero 8 mitragliatrici.

Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Sulle al-

ture a nord-est di Kleszezelè e nella regione boscosa a sud-est di questa località il nemico venne nuovamente respinto ieri dalle nostre truppe di inseguimento e si avvicina alla foresta di Bialowieska.

Gruppo di eserciti del generale Makensen. — Prima che le truppe tedesche ed austro-ungariche che avanzano al di là della Pulwa e del Bug, a est del confluente della Pulwa, prendessero l'offensiva, il nemico abbandonò le sue posizioni. Noi lo inseguiamo.

Sulla fronte sud-occidentale di Brest Litowsk prendemmo d'assalto le colline di Kopytow. Le nostre truppe che avanzano attraverso la regione paludosa a nord-est di Wlodawa inseguono il nemico respinto ieri.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alcune azioni di artiglieria, durante la notte, nel settore e nord di Arras, fra la Somme e l'Oise ed in Argonne.

Nei Vosgi violentissimi combattimenti sono stati impegnati ieri sulle colline situate ad est delle Fecht.

A nord di Schratzmaennele, malgrado alcuni contrattacchi, il nemico non ha potuto riprendere il terreno perduto.

Al Barrenkoph, abbiamo mantenuto ugualmente i guadagni realizzati nella sera del 22 corrente.

I tedeschi hanno nuovamente attaccato le nostre trincee sulla cresta di Sondernach; essi sono stati respinti.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Notevole attività della artiglieria delle due parti in Belgio, nella regione di Boesinghe; in Artois nel settore a nord di Arras; e fra la Somme e l'Oise.

Il nemico ha lanciato alcune granate contro Montdidier. Le nostre batterie sono intervenute ed hanno fatto cessare il tiro. La Champagne, sulla fronte Porthes-Beausejour, nonchè in Argonne, lotta quasi continua a colpi di granate e di bombe con intervento delle artiglierie di varî calibri.

Niente d'importante da segnalare sul rimanente della fronte.

Una squadriglia di sette aviatori ha bombardato nella notte dal 23 al 24 le stazioni di Tergnier e di Noyon. Gli apparecchi hanno lanciato oltre 400 proiettili. Sono stati osservati vari focolari di incendio nella stazione di Tergnier. Tutti i velivoli sono ritornati.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Il nemico ha nuovamente attaccato la fronte presso Anafarta, ma lo abbiamo respinto completamente con un contrattacco e gli abbiamo causato gravi perdite. Dinanzi ad un sol punto delle nostre trincee abbiamo contato oltre 500 morti. Facemmo prigionieri un ufficiale e vari soldati. Dinanzi ad Ariburnu e Seddulbahr niente di importante. Sulla fronte di Irak le nostre truppe attaccarono una divisione inglese presso Akike sull'Eufrate e le causarono grandi perdite. Abbiamo preso oltre duecento fucili.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 22 corrente nella regione costiera duello d'artiglieria. Nella Valle di Passine fuoco raro di fanteria e di artiglieria. Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado, 24. — I tedeschi tentarono di sbarcare a Pernoff a mezzogiorno del 20 corrente.

Tre grandi trasporti carichi di truppe furono affondati dalle artiglierie russe.

L'artiglieria delle navi tedesche bombardò Pernoff, demolendo alcune case.

I tedeschi tentarono contemporaneamente di sbarcare a Gamach sulla costa della Livonia. Due delle loro imbarcazioni furono affondate.

L'isola di Ossel fu completamente sgombrata.

« Altri profughi da Kovno riferiscono che i tedeschi bombardarono non soltanto la fortezza, ma anche la città, ove permisero l'esodo delle donne ed arrestarono i giovani ».

Londra, 24. — I giornali ricevono da Pietrogrado:

Il *Novoje Wremia* pubblica i particolari del tentativo di sbarco delle truppe tedesche a Pernoff. I russi permisero a tre trasporti tedeschi di avvicinarsi a terra. Indi apersero un fuoco terribile di artiglieria. La squadra tedesca che scortava i trasporti rispose, ma dopo due ore, l'ultimo trasporto affondava.

Rimanevano soltanto alcuni piroscafi carichi di truppe, ma anche questi presto vennero distrutti da fuoco russo.

La squadra tedesca non potè avvicinarsi a Pernoff, ma i suoi cannoni di lunga portata distrussero alcune case.

Contemporaneamente i tedeschi tentarono di operare uno sbarco a Gainash a sud di Pernoff. Due barconi carichi di truppe si avvicinarono alla spiaggia, ma vennero affondati dall'artiglieria russa.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il 16 corrente un sottomarino tedesco affondò con un siluro un incrociatore ausiliario russo all'entrata del golfo di Finlandia.

Dinanzi a Zeebrugge nella notte dal 22 al 23 una nave esploratrice tedesca fu attaccata da due cacciatorpediniere nemiche e affondata dopo una valida resistenza.

Una parte dell'equipaggio venne salvata.

LONDRA, 24. — Il battello da pesca *Comandante Beyle* è stato affondato.

Nove uomini dell'equipaggio sono stati salvati; tre sono scomparsi.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Riga nessun cambiamento.

Nelle direzioni di Jacobstadt e di Dvinsk, verso ovest, vi furono il 23 corrente parziali combattimenti, con alternative di successo.

Nella direzione Kowno Wilna, nella notte sul 23 e all'indomani, l'avversario continuò ad esercitare una pressione contro le nostre truppe che trattengono la sua offensiva.

Fra la Bobr ed il Narew abbiamo ripiegato dalle nostre posizioni generali sulla riva sinistra della Bobr.

In conformità a questo movimento il 22 sera sgombrammo le fortificazioni di Ossowiecz che formavano un settore delle posizioni stesse.

In seguito al ripiegamento delle nostre truppe di campagna le fortificazioni di Ossowiecz che avevano la portata di una testa di ponte, furono, quelle in muratura, fatte saltare, e, quelle in legno fatte bruciare.

Fra il Narew superiore e il Bug durante la notte sul 23 e all'indomani i più ostinati attacchi dell'avversario continuavano nella regione ad est di Bielsk e nei settori sulla fronte Klechtcheli-Wysoko Litowsk-Orlia.

Alcuni di tali attacchi, malgrado la superiorità numerica del nemico, furono respinti con importanti successi da parte della nostra fanteria col concorso della cavalleria.

Facemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici.

Queste azioni ci facilitarono considerevolmente l'occupazione di nuove posizioni.

Sulla riva destra del Bug arrestammo nella notte del 23 un tentativo nemico di riprendere l'offensiva in direzione di Kopel.

Nella regione della Pissa il combattimento cominciato il 28 continua.

Per la censura giornalistica

S. E. il presidente del Consiglio ha diramato la seguente circolare agli uffici per la revisione della stampa:

La revisione preventiva della stampa, il cui regolare e soddisfacente funzionamento ha trovato in tutti i paesi belligeranti prevedibili ostacoli di esecuzione, non mancò di sollevare reclami anche tra noi, nel breve periodo da che fu istituita.

Valgono essi forse a rispecchiare stati di animo non assuefatti alle restrizioni di libertà che, nel supremo interesse collettivo, con altri sacrifizi impone la guerra; ma, giova pure riconoscerlo, essi talora sembrarono giustificati da metodi di applicazione, non in tutto conformi alle istruzioni generali da me impartite con la circolare del maggio scorso. Erano queste inspirate al concetto che la sola necessità della difesa esterna ed interna dovesse segnare e giustificare il limite alle manifestazioni di un organo della opinione pubblica che ha dato e può dare il più efficace concorso all'opera dei poteri costituiti.

Perciò, quando le manifestazioni della stampa non sieno tali da turbare profondamente la necessaria solidarietà nazionale o i nostri rapporti con nazioni alleate o neutrali, o, peggio, da favorire nel modo anche più indiretto e larvato l'interesse dei nostri nemici, esse non possono, con giustizia e profitto, venire impedite.

Un diverso sistema, mentre annulla la responsabilità del giornale, finisce per allargare oltre ogni giusta misura la responsabilità del Governo così da farlo apparire, piuttosto che cauto censore delle pubblicazioni dannose che si impediscono, editore corresponsabile di tutte quelle che si consentono, fra esse comprese le più remote dal suo pensiero e dai suoi propositi. E ciò non deve essere.

Perchè, esercitatasi contro ogni forma di eccesso la funzione meramente negativa della censura, deve restare integra al pubblicista, sotto l'aspetto penale, morale e politico, la responsabilità dell'opera sua.

Richiamando dunque le esemplificazioni altra volta recate e pure convinto che è assai arduo in tale materia fornire e seguire prescrizioni di carattere tassativo, gli incaricati della censura avranno presente: non essere ammissibili critiche o polemiche capaci di screditare la impresa di guerra assunta dal Paese, di indebolire lo spirito pubblico, di deprimere quello dei combattenti, di scemare artificiosamente la fede nel successo che seguir deve allo sforzo. Così non sono ammissibili forme di polemica capaci di acuire in mal punto dissensi ed ire tra partiti politici e classi sociali, o pubblicazioni atte ad allarmare il Paese o a turbare in qualunque modo l'ordine pubblico, come non può consentirsi un linguaggio meno che dignitoso per noi verso i nemici, e ingiustamente aggressivo verso nazioni alleate o neutrali.

In altre parole, soggiacciono alla revisione preventiva notizie e giudizi relativi alla guerra e agli interessi politici e sociali che si ricollegano ad essa, e, per la sostanza e per la forma, nella quale vengono espressi, possano in qualsiasi misura recar nocumento; particolarmente devono essere considerate le notizie militari riguardanti l'azione nostra e quella degli alleati, impedendosi anche perniciose esagerazioni od esaltazioni di singoli episodi e delle persone che vi partecipano. Ma per definirle e colpirle, ad ogni casistica deve poter supplire un alto e vigile senso delle maggiori e più delicate opportunità, fuori da ogni colpevole indulgenza come da ogni facile ed esagerato rigore.

Sarà intanto curata con ogni mezzo l'opera del coordinamento fra l'azione della censura nelle diverse principali città, specie nei riguardi di notizie e giudizi sopra singoli avvenimenti onde, salvo casi specialissimi o giustificazioni di carattere locale evidente, sia evitata, per quanto è praticamente possibile, la stridente antinomia di pubblicazioni nell'una città permesse e nell'altra soppresse.

Ad assolvere il difficile compito gioverà, come pure altra volta ho raccomandato, il serbare i migliori rapporti con pubblicisti e giornali, non spregiandone, ricercandone anzi ove occorra, il consiglio, perchè di comune accordo, con il minor danno possibile della libertà e la più sincera tutela dei più gelosi interessi nazionali, possa il temporaneo istituto della censura rispondere alle finalità che gli sono proposte, certo diverse da quelle che presso cessati regimi gli acquistarono una celebrità da nessuno invidiata.

Il presidente del Consiglio
ministro dell'interno
SALANDRA.

CRONACA ITALIANA

S. E. Salandra. — Iersera, alle 21,5. è partito da Roma la zona di guerra, S. E. il presidente del Consiglio, on. Salandra, accompagnato dal capo di Gabinetto, comm. Zammarano.

Alla stazione si trovavano a salutare S. E. Salandra, le LL. EE. ministri Martini, Daneo, Carcano, Viale, Cavasola e Riccio e i sottosegretari di Stato on. Celesia, Da Como, Battaglieri e Cottafavi, il comm. Vigliani, direttore generale della P. S., il comm. Scelsi, capo di Gabinetto di S. E. il ministro dell'interno, il prefetto, il questore, il capo dell'ufficio stampa al Ministero dell'interno, comm. Baldassarre, ed altri.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La recente lista delle oblazioni per la sottoscrizione unica, comunicata dal Comitato romano, segna la somma di L. 1.619.873,68.

Elogi al nostro esercito. — Un telegramma inviato ieri da Londra all'*Agenzia Stefani* reca:

« Cominciano a giungere ai giornali inglesi le lettere dei corrispondenti che ebbero nei passati giorni il permesso di visitare la fronte italiana.

Tutti sono entusiasti delle qualità e della condotta delle nostre truppe e confermano l'eccellenza delle disposizioni impartite dal comando generale nel periodo preparatorio della guerra. Tutti poi constatano che l'esercito italiano in tre mesi di guerra combattuta non ebbe un solo insuccesso e combattè sempre in territorio nemico, riuscendo a conquistare parte delle regioni ove si volgono le aspirazioni nazionali.

L'effetto di queste corrispondenze sul pubblico inglese è ottimo ».

Arrivi di richiamati. — Col piroscafo *India* sono giunti a Genova 1500 richiamati i quali sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che attendeva al porto. I connazionali sono ripartiti alla sera per i rispettivi distretti.

*** Ieri giunsero a Napoli, provenienti dall'America, circa 3000 riservisti. Fra viva commozione vennero ricevuti da una rappresentanza della Lega pro-emigranti e da alcune dame dell'aristocrazia.

Partenza. — L'*Agenzia Stefani* ha da Tripoli, 24:

Ieri sera sono stati consegnati i passaporti al Naib-ul-Sultan, Chemseddin pascià, che partirà oggi da Tripoli insieme col seguito.

Donazioni. — Al Museo delle Terme, di Roma, è stata donata una tavola di terracotta con rilievo d'arte romana, rappresentante una Vittoria alata in atto di sorreggere un *vexillum* e di muovere verso una palma, sotto la quale sono accumulate armi e legati due prigionieri.

Con questo dono del R. sopraintendente ai monumenti di Roma, prof. Giulio Cantalamessa, si è arricchita la serie dei rilievi in terracotta di un tipo che finora era sconosciuto.

Al Museo preistorico ed etnografico del Collegio Romano l'avv. Gerardo Pinto ha mandato in dono una notevole serie di strumenti dell'età paleolitica, rinvenuti nella località di Terranera.

Al Museo Nazionale di Villa Giulia il duca don Giulio Lante della Rovere ha fatto dono della suppellettile della tomba a camera, scoperta intatta nei terreni di sua proprietà, situati nel territorio di Nepi, in contrada « La Massa ».

A Federico Garlanda. — Il 1° settembre in Valle Mosso, Biella, verrà inaugurato il monumento a Federico Garlanda, notevole opera dello scultore romano Tonnini.

Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità politiche, provinciali e comunali.

Pacchi postali ai soldati. — I pacchi per i soldati che trovansi sul teatro della guerra debbono essere mandati, in Roma, al-

l'ufficio per le offerte all'esercito che è presentemente mobilitato in via della Pilotta.

Tale ufficio si dà cura di spedire ciò che riceve all'autorità militare in zona di guerra la quale distribuisce a quei soldati che veramente sono bisognosi di indumenti di vestiario e di altri oggetti. Si evita così anche, l'inconveniente a cui si va facilmente incontro rivolgendosi ai singoli reparti delle varie città; cioè che gli oggetti giungano a chi ha già ricevuto più del bisogno e che vengano dimenticati tanti altri, i quali attendono ancora ansiosamente un'offesta di mani fraterne e amiche.

Coloro che risiedono nelle Provincie possono inviare gratuitamente pacchi ai soldati che sono al fronte, ed evitare così qualunque spesa di spedizione, mandando questi pacchi per mezzo del Comando di presidio dal luogo d'invio, alla stazione dei RR. carabinieri del luogo di destinazione.

Per la piscicoltura. — Per incoraggiare l'esistenza e giovare ad un ramo d'industria quale la piscicoltura florente in alcune regioni italiane, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha emanato un regolamento disponente alcune agevolezze da concedersi agli stabilimenti privati di piscicoltura e a quelle private persone che possano dimostrare di esercitare l'industria della piscicoltura.

Queste agevolezze consistono principalmente nel permettere la pesca nei vivai anche nelle epoche di proibizione.

Tale concessione è stata finora causa di frode in quanto il pesce portato sul mercato anche se pescato in frode alla legge poteva essere dichiarato proveniente da un qualunque vivaio e perciò solo sfuggire alle sanzioni penali.

Per evitare ciò il Ministero di agricoltura ha pensato di compilare un elenco dei vivai privati di piscicultura e perciò ha diretto una circolare ai prefetti, per sapere sollecitamente, sia quali vivai o stabilimenti privati di piscicoltura esistano nelle Provincie, sia quali persone (anche se non esercitano un vero e proprio stabilimento piscicolo), si occupino notoriamente di allevamenti di pesci, indicandovi per ciascuno di essi la ditta o il titolo dello stabilimento, il nome e cognome e l'indirizzo del proprietario o dell'acquicoltore, e se costoro abbiano succursali in altre località.

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« È stata istituita una ricevitoria di terza classe in Borghetto sull'Adige, dove da oggi funzionano i servizi civili della posta e del telegrafo.

Si è anche provveduto al servizio di recapito delle corrispondenze a domicilio in paese e nelle frazioni di Masi, San Leonardo e Mama e con la nomina di apposito procaccia.

L'ufficio di Borghetto sull'Adige è messo provvisoriamente alla dipendenza di Verona ».

*** Con effetto dal 25 corr. è riammessa la spedizione dei pacchi postali per la Spagna e per le isole Baleari, via Francia, e per le isole Canarie, via Genova.

Notizie agrarie. — Il numero di agosto del Bollettino di statistica agraria e commerciale edito dall'Istituto internazionale di agricoltura contiene le più recenti notizie ufficiali sul raccolto dei cereali e degli altri principali prodotti agricoli nei paesi dell'emisfero settentrionale.

Togliamo le cifre seguenti per i raccolti in Italia. Importanti modificazioni in confronto al precedente Bollettino sono fornite riguardo il raccolto del frumento in Italia (quintali 47.800.000 ossia 103,7 della produzione dell'anno scorso.

Per la segale, per l'orzo, l'avena, il raccolto è pure previsto in aumento.

Sullo stato delle colture della vite si segnalano gravi danni per attacchi di peronospora.

La produzione dei bozzoli è stimata in Italia di 35.000.000 di chilogrammi contro 46.180.000 nel 1914 ossia 75,8 0[0.

La parte agraria del Bollettino termina colle notizie complementari sui raccolti del 1914-915 nell'Uruguay e coi dati delle ultime statistiche del bestiame in Francia e in India.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 24. — Un Consiglio dei ministri straordinario è stato tenuto ieri ed un altro oggi.

Secondo la *Gazzetta della Borsa*, Rodzianko, presidente della Duma, ha presieduto un'assemblea dei capi dei partiti del centro, dei nazionalisti, degli ottobristi, dei progressisti e dei cadetti. Fu discussa la possibilità di cambiamenti nella composizione del Ministero, come pure la questione di un Gabinetto di coalizione e di un Gabinetto di difesa nazionale.

VASHINGTON, 24. — La redazione della nuova Nota degli Stati Uniti riguardo al trattamento del commercio dei neutri da parte degli inglesi subirà probabilmente modificazioni in seguito alla inclusione del cotone nella lista del contrabbando di guerra. La Nota conterrebbe una protesta a questo riguardo e proporrebbe la soluzione della questione mediante l'arbitrato.

ZURIGO, 24. — L'ambasciatore turco a Roma Naby Bey col seguito è giunto qui alle 4,10 pomeridiane. Si tratterrà un giorno e mezzo.

LONDRA, 24. — Il *Lloyd* pubblica la seguente nota del Ministero degli esteri:

Viene riferito che il colera è diffuso in numerosi distretti della Germania.

NISCH, 24. — La Scupstina ha approvato, con 103 voti contro 22, il seguente ordine del giorno:

Dopo le informazioni fornite dal Governo a porte chiuse, la Scupstina, rendendo onore agli eroi caduti ed affermando la risoluzione della Serbia di sostenere, a fianco degli alleati, la lotta per la liberazione dell'unità serbo-croata-slovena a prezzo dei sacrifizi indispensabili per garantire i suoi interessi vitali, approva la politica del Governo.

Trentanove deputati erano assenti.

NOTIZIE VARIE

Tombe greche a Gallipoli. — All'Accademia delle Iscrizioni e belle lettere di Parigi è stata data lettura dal sig. Edmond Pottier di una lettera nella quale il dottor Lentroy dà alcune informazioni complementari sulle tombe greche che sono state trovate nelle trincee della penisola di Gallipoli e trasmette all'Accademia le fotografie degli oggetti messi in luce: coppe ricoperte di una vernice nera, anfore diverse decorate, orci contenenti delle ossa, vasi a striscie gialle e verdi su vernice nera, avanzi metallici diversi.

Produzione metallifera degli Stati Uniti. — Secondo il giornale *The Iron Age* la produzione della ghisa nel luglio 1915 è stata di 2.563.000 tonnellate contro 2.381.000 tonnellate nel giugno.

I prezzi sono saliti di 25 a 30 centesimi per tonnellata.

Si parla di numerose ordinazioni per consegna nel 1916.

Raccolta del grano negli Stati Uniti. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Si calcola che gli Stati Uniti avranno quest'anno un racolto di grano di 367 milioni di ettolitri dei quali un terzo almeno sarà disponibile per l'Inghilterra e gli alleati.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.